

Cade, attacca, vince «Pareva un azzardo Ma ci ho creduto»

Seconda tappa a Massalengo: con un colpo da finisseur il friulano conquista il suo primo successo tra i grandi

LA GUIDA

Arrivo

1. Filippo D'Aiuto (General Store) 158 km in 3.43'06", media 42,491, abb. 10"
2. Moschetti (Pinarello-Q36.5) a 9", abb. 6"
3. Bessega (Polti-VisitMalta) abb. 4"
4. Magagnotti
5. Menghini
7. Laurance (Fra)

Classifica

1. Filippo D'Aiuto (General Store)
2. Laurance (Fra, Ineos) a 9"
3. Schmid (Svi, Jayco) a 13"
4. Ulissi a 15"
5. Boichis (Fra)

Oggi

3ª tappa, Erbusco-Iseo, 175,5 km.
Tv dalle 16 sul canale YouTube della Lega ciclismo; differita RaiSport 17.30



Sul podio Da sinistra: Matteo Moschetti, 29 anni, secondo; Filippo D'Aiuto, 24, primo; Tommaso Bessega, 22, terzo. Li applaude Severino Serafini, sindaco di Massalengo, traguardo della seconda tappa della Settimana Coppi e Bartali
FOTO LEGA



Sorpresa D'Aiuto

di **CIRO SCOGNAMIGLIO**

@CIRIOGAZZETTA

Non è lunga la lista dei corridori italiani classe 2002 capaci di vincere tra i professionisti, anzi. Due successi per Davide Piganzoli, da quest'anno nel World Tour con la Visma-Lease a Bike e destinato ad essere al fianco di Jonas Vingegaard al Giro d'Italia. Uno per Davide De Pretto, pure lui nella massima serie con la Jayco-AlUla. E basta fino a ieri, quando si è aggiunto a sorpresa Filippo D'Aiuto: i 24 anni li ha compiuti sabato, nel giorno della Milano-Sanremo, e si è fatto un gran regalo andando a vincere a sorpresa la seconda tappa della Settimana Internazionale Coppi e Bartali. Sul traguardo di Massalengo (Lodi), dopo 158 chilometri, il friulano della General Store-Essegibi-F.Illi Curia (team Continental) è arrivato da solo, coronando un'azione da finisseur iniziata a 7 chilometri dalla conclusione e prendendosi pure la maglia di leader da Alex Laurance, il francese di Ineos-

Grenadiers primo mercoledì a Barolo. Alle sue spalle, la volata del gruppo è andata a Matteo Moschetti, davanti a Bessega, Magagnotti (classe 2007) e Menghini: cinque italiani nei primi cinque. La corsa, organizzata dal Gs Emilia di Adriano Amici, è valida come prova della Coppa Italia delle Regioni coordinata dalla Lega Ciclismo Professionistico. «Desidero ringraziare il presidente della Provincia di Lodi, Fabrizio Sant'Antonio, il prefetto Davide Garra, il sindaco Severino Serafini e il team manager Emanuele Bombini, che insieme al vicepresidente regionale Fci Pietro Foroni si sono impegnati per la realizzazione di questa tappa», ha detto il presidente Roberto Pella. Oggi si prosegue con la terza tappa, 175,5 km da Erbusco a Iseo: da scalare il Passo Tre Termini, che termina a 23 km dal traguardo.

Passato Per il successo di D'Aiuto la prima parola che viene in mente è rivincita. Il 28 febbraio aveva conquistato il Memorial Polese, gara open a San

Michele di Piave (Treviso) con una fuga di 60 chilometri. Ma poi era stato squalificato dalla giuria perché, a seguito di una scivolata sullo sterrato, "la bici non era più conforme al regolamento". Nel dettaglio, le leve del freno si erano "storte" troppo verso l'interno, e non c'era più la distanza minima di 28 millimetri. Una decisione che D'Aiuto ha trovato ingiusta, ma che ora «rappresenta il passato, non ha più senso tornarci. Mi resta la grande prestazione, nessuno me la può togliere». Quella di ieri è stata una vittoria con il brivido: il friulano di Chiopris-Viscone, in provincia di Udine, era caduto a circa 25 km dalla fine «a causa delle folate di vento in un momento nervoso della gara», come ha spiegato il suo ds Daniele Calosso. Ma poi ha trovato la forza di rientrare e di piazzare l'affondo decisivo dando al suo team il primo successo a questo livello, in una corsa che nel 2021 vinse Jonas Vingegaard e che nel 2006 salutò il primo successo da professionista di Vincenzo Nibali, a Faenza. «All'inizio non ero



Ho 24 anni e corro per la General Store: punto a salire di categoria



Ho caratteristiche da passista-scalatore e lo spirito dell'attaccante

Filippo D'Aiuto
è nato a Monfalcone



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

sicuro di arrivare da solo al traguardo, ma all'ultimo chilometro ho capito che era possibile e sono riuscito a godermi il successo. Sono felicissimo, anche se non ho ancora realizzato bene quello che ho fatto. Penso che mi ci vorrà un po'».

Prospettive Al ciclismo, D'Aiuto è arrivato giocando con gli amici, e si è comunque diplomato geometra all'ITG Marinoni di Udine. «Non ho mai avuto degli idoli in particolare - spiega - e ho sempre preso questo sport molto seriamente. Sono un passista-scalatore e amo i percorsi ondulati, anche perché le salite lunghe le soffro. Ho lo spirito dell'attaccante, mi piace "anticipare" e cercare di cogliere l'attimo giusto, seguendo l'istinto. Non ho smesso di sperare di poter passare professionista, anche se ormai le grandi squadre cercano atleti molto giovani o li fanno passare attraverso le proprie formazioni di sviluppo. Io, però, continuo a fare il massimo. E a crederci».

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Gioia

Filippo D'Aiuto, 24 anni, esulta a Massalengo nella seconda tappa della Coppa e Bartali. Tra i dilettanti, aveva vinto nel 2024 il Gp Capodarco
BETTINI

I due grandi ex promuovono la corsa

Saronni e Chiappucci: «La nuova formula è quella giusta»

L'iridato di Goodwood '82: «I giovani possono crescere». Il re della Sanremo nel '91: «Non sai mai cosa aspettarti»

Giuseppe Saronni, vicepresidente della Lega Ciclismo Professionistico, fa il punto dopo due tappe della Settimana Coppi e Bartali: «Voglio sottolineare due aspetti. Vedo molto positivamente la valorizzazione dei territori e delle Regioni, che è alla base della Coppa Italia - afferma l'iridato di Goodwood 1982 e re di due Giri d'Italia, 1979 e 1983 -. Si tratta di gare in cui gli atleti in fase di crescita hanno la possibilità di maturare senza dover affron-

tare avversari proibitivi. Qui troviamo un livello competitivo equilibrato, che consente ai giovani di confrontarsi, conoscersi e acquisire fiducia. È stato creato un percorso ideale di crescita che passa proprio da queste corse, in piena coerenza con gli obiettivi che la Lega, guidata dal presidente Roberto Pella, si è prefissata».

Bilancio Così Claudio Chiappucci, che della Lega è ambasciatore: «Per la prima volta assistia-



Idoli Giuseppe Saronni, 68 anni: 2 Giri d'Italia, Sanremo, Lombardia e il Mondiale 1982; Claudio Chiappucci, 63: Sanremo e 6 podi nei grandi giri
BETTINI



mo a una Settimana Internazionale Coppi e Bartali itinerante, complimenti alla Lega e al suo "visionario" presidente Pella. La corsa mi sembra apertissima e combattuta: non sai mai cosa aspettarti e questo riporta a un ciclismo di qualche anno fa. L'Oltrepò offre tranquillità ed enogastronomia con uno stile ancora autentico, un territorio in cui è sempre piacevole pedalare, sia in collina sia su strade bianche, dove credo si possano sviluppare importanti progettualità ciclabili».

Memoria E il sempre popolare "Diablo", re della Milano-

Sanremo 1991, ricorda: «Qui ho partecipato alla Freccia dei Vini, arrivando terzo negli anni 80. Domani (oggi, ndr) invece si va in Franciacorta, una zona a cui sono molto legato perché è stata la mia terra d'adozione. Lì la Carrera di Davide Boifava aveva il suo quartier generale. Sarà una frazione mossa, anche se è difficile capire quanto selettiva. I corridori veloci, ormai, riescono a superare anche le salite. Infine, accogliamo con grande piacere l'invito a tornare nel Lodigiano e nel Pavese, territori che hanno dimostrato grande passione e grande capacità organizzativa».

● RIPRODUZIONE RISERVATA